

permanente causa di odio che tale condotta politica costituisce con evidente gravissimo pregiudizio della tanto conclamata pacificazione ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Meda, al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se non sia il caso di provvedere, magari mediante un ufficio di revisione, ad impedire che gli atti ufficiali, e specialmente le relazioni a disegni di legge che si presentano alle Camere, siano troppo spesso redatti in una forma soverchiamente trascurata, quando pure non scorretta, quasi sempre non degna di un paese come il nostro, il quale nella propria letteratura politico-amministrativa ed anche parlamentare, ha tradizioni ed esempi così insigni di chiaro e dignitoso scrivere, riflesso del resto necessario di un pensiero preciso e meditato, e della completa elaborazione di esso nella proposta legislativa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio ha facoltà di rispondere.

BENEDEUCE GIUSEPPE, *sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio*. Quanto forma oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Meda forma anche oggetto delle cure del Governo, il quale desidera, per quanto di sua competenza, e di sua spettanza, che gli atti legislativi siano quanto più è possibile perfetti anche nella forma. L'onorevole interrogante sa che esistono uffici legislativi presso il Ministero di giustizia e dei culti e presso la Presidenza del Consiglio.

Ebbene, anche in seguito alle osservazioni autorevoli dell'onorevole Meda, assicuro che sono state date disposizioni ai predetti uffici per un'azione più oculata e diligente, a seguito di che si spera che gl'inconvenienti, da lui lamentati, non abbiano a verificarsi per l'avvenire.

PRESIDENTE. L'onorevole Meda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MEDA. Sono soddisfatto.

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Canevari:

al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sulle operazioni della pubblica sicurezza e dell'arma dei Reali carabinieri in Monticelli Pavese e in Chignolo Po, sui numerosi arresti effettuati e sui metodi adottati contro gli arrestati e i testi; e per sapere se tutto ciò può essere approvato e tollerato, mentre bande armate dagli agrario-fascisti possono impunemente compiere

i più orribili misfatti contro i lavoratori e le loro organizzazioni »;

al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere se conoscono le condizioni in cui sono posti i lavoratori della terra di Valle Lomellina e di Lomello, dagli agrario-fascisti, e le azioni brigantesche compiute il 27 febbraio 1922 e la notte dal 2 al 3 marzo, e se possono approvare simili tentativi intesi a ristabilire la schiavitù della gleba in una civilissima regione nella quale i lavoratori si erano ormai assicurati, con l'organizzazione e la laboriosità, la libertà e il benessere; e nel caso in cui ciò non approvassero, quali provvedimenti hanno adottato per la difesa legittima della libertà e della vita dei lavoratori stessi e per evitare le tristi conseguenze che facilmente si possono prevedere ».

CANEVARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANEVARI. Relativamente ai fatti, cui si riferiscono le due interrogazioni, mi riservo di presentare un'interpellanza sulla situazione generale in Lomellina. E prego fin d'ora l'onorevole sottosegretario di volerla accettare.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'accetto fin d'ora.

PRESIDENTE. Sta bene.

Seguono due interrogazioni dell'onorevole Siciliani:

al ministro della marina, « per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per la costruzione di un porto mercantile a Gioia Tauro »;

al ministro dell'interno, « per sapere se intenda più oltre tollerare la presenza del libraio Rosenberg in Torino e in Italia dopo i risultati del processo di Savona ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Toscano, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali provvedimenti intenda prendere, in seguito alla decisione della Società concessionaria del servizio urbano e interurbano della tramvia elettrica e a vapore sulla linea Giampileri-Messina-Granatari-Barcellona, che ne stabilisce la soppressione a decorrere dal 25 marzo, con gravissimo danno del movimento economico-commerciale e ricostruttivo di una vasta zona colpita dal 1908 da ogni sorta di calamità ».

MARTINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.